

OGGETTO: D.lgs.152/2006, parte seconda; L.R.10/2010 art. 6. Procedimenti di valutazione di competenza statale relativi a progetti di ricerca mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn, nei Comuni di Gavorrano e Massa Marittima (GR). Proponente: Western Metallica S.L. OSSERVAZIONE di REGIONE TOSCANA



Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica

ALLEGATO TECNICO

agosto 2023

1. Articolazione dell'istruttoria svolta

Il proponente WESTERN METALLICA S.L. ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), con note con protocollo ministeriale nn. 102007/MASE, 102013/MASE, 102182/MASE e 102015/MASE del 22/06/2023 l'avvio del procedimento per quattro progetti di ricerca mineraria e precisamente:

- [ID 9945] – “Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn “PIETRA”, nel comune di Gavorrano (GR)”;
- [ID 9901] – “Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn “FENICE”, nel comune di Massa Marittima (GR)”;
- [ID 9951] – “Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn “ZANCA”, nel comune di Massa Marittima (GR)”;
- [ID 9902] – “Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn “BRUSCOLINE”, nel comune di Massa Marittima (GR)”.

Con note acquisite al protocollo regionale rispettivamente n. 0306500 e n. 0307031 del 27/06/2023, n. 0310382 del 28/06/2023 e n. 0313299 del 29/06/2023 il MASE ha trasmesso alla Regione Toscana le note prot. n. 104696, n. 104743, n.104701 e n. 104718 del 27/06/2023, con le quali è stata comunicata la procedibilità delle istanze e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito *web*.

I progetti in oggetto ricadono nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 di competenza statale, 7-quinquies) “*attività di ricerca e coltivazione delle seguenti sostanze minerali: minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti [...]*”.

I progetti prevedono attività di esplorazione e ricerca per il rinvenimento di risorse minerarie (utilizzabili per l'estrazione di metalli e metalloidi) e la loro valutazione quantitativa ai fini di una eventuale futura coltivazione. Le modalità operative relative alle attività di ricerca consistono nel rilevamento geologico strutturale, nella campionatura delle rocce, nella campionatura dei suoli ed in prospezioni geofisiche quali indagini magnetometriche, gravimetriche e spettrometriche.

I progetti sono localizzati nei Comuni di Gavorrano e di Massa Marittima (GR).

I progetti sono posti in vicinanza dei Comuni di Roccastrada, Grosseto, Castiglione della Pescaia, Scarlino, Monterotondo M.mo, Montieri, Follonica e Suvereto, che sono quindi potenzialmente interessati dagli impatti della ricerca.

Con riferimento alle quattro istanze presentate, viene predisposto un unico parere, per ragioni di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, in quanto i progetti afferiscono ad interventi analoghi svolti nell'ambito della medesima area vasta; tuttavia si dà atto che ogni progetto minerario è autonomo e funzionale.

Il Settore VIA-VAS con nota del 03/07/2023 ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei soggetti competenti in materia ambientale.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Provincia di Grosseto (nota del 11/07/2023);
 - Consorzio 6 Toscana Sud (nota del 13/07/2023);
 - SNAM rete Gas spa (nota del 14/07/2023);
 - Azienda USL Toscana Sud Est (note del 19/07/2023);
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota del 25/07/2023);
 - TERNA Rete Italia SpA (nota del 25/07/2023);
 - Comune di Castiglione della Pescaia (nota del 26/07/2023);
 - Comune di Grosseto (nota del 26/07/2023);
 - Acquedotto del Fiora (nota del 28/07/2023);
 - ARPAT (nota del 31/07/2023);
- e dei seguenti settori regionali:
- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (nota del 20/07/2023);
 - Settore Genio Civile Toscana Sud (nota del 24/07/2023);
 - Settore Autorità di gestione FEASR (nota del 26/07/2023).

2. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione depositata e consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientali, risulta così composta:

Documentazione depositata a corredo delle istanze è costituita da:

Progetto PIETRA [ID 9945]

- Studio Preliminare Ambientale Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn "PIETRA" Comune di Gavorrano (GR), Giugno 2023;
- Ubicazione del Permesso di Ricerca;

Progetto FENICE [ID 9901]

- Studio Preliminare Ambientale Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn "FENICE" Comune di Massa Marittima (GR), Giugno 2023;
- Ubicazione del Permesso di Ricerca;

Progetto ZANCA [ID 9951]

- Studio Preliminare Ambientale Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn "ZANCA" Comune di Massa Marittima (GR), Giugno 2023;
- Ubicazione del Permesso di Ricerca;

Progetto BRUSCOLINE [ID 9902]

- Studio Preliminare Ambientale Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn "BRUSCOLINE" Comune di Massa Marittima (GR), Giugno 2023;
- Ubicazione del Permesso di Ricerca;

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emerge, in particolare, quanto segue.

L'area del Permesso di Ricerca denominato "Pietra", ricade interamente all'interno del Comune di Gavorrano (GR), ha un'estensione pari a 316,5 ettari ed è situata a circa 6,5 km a Est-NordEst dell'abitato di Gavorrano.

L'area del Permesso di Ricerca denominato "Fenice", ricade interamente all'interno del Comune di Massa Marittima (GR), ha un'estensione pari a 674,75 ettari ed è situata a circa 2 km a Sud-SudEst dell'abitato di Massa Marittima.

L'area del Permesso di Ricerca denominato "Zanca", ricade interamente all'interno del Comune di Massa Marittima (GR), ha un'estensione pari a 602 ettari ed è situata a circa 2 km a Sud-SudEst dell'abitato di Massa Marittima.

L'area del Permesso di Ricerca denominato "Bruscoline", ricade interamente all'interno del Comune di Massa Marittima (GR), ha un'estensione pari a 239 ettari ed è situata a circa 3 km a NordOvest dell'abitato di Massa Marittima.

Per tutti i 4 progetti minerari lo scopo del programma di esplorazione è il rinvenimento di risorse minerarie (minerali metallici) e la loro valutazione quantitativa ai fini di una eventuale futura coltivazione. Le attività previste sono state organizzate secondo una sequenza logico-temporale progressiva, in cui per ognuna di esse l'esecuzione e le modalità operative dipendono dai risultati conseguiti con le fasi precedenti.

Le attività previste sono quindi articolate in due fasi operative: la prima fase consiste di attività di ufficio e rilevamenti di superficie; la seconda consisterà di sondaggi geognostici.

In particolare sono previste le seguenti attività:

1. Preparazione: organizzazione logistico-amministrativa locale.
2. Acquisizione documentazione storica: ricerca, digitalizzazione e catalogazione dei documenti e dei dati esistenti e disponibili: rapporti, pubblicazioni, carte geologiche e minerarie, piani di miniera, stratigrafie dei sondaggi, dati geochimici e geofisici.
3. Validazione e georeferenziazione: selezione, controllo e georeferenziazione dei documenti.
4. Elaborazione e Integrazione: elaborazione dei dati selezionati e loro integrazione, sia qualitativa che quantitativa.
5. Produzione di un modello geologico preliminare: generazione di un modello geologico geominerario a partire dai risultati dell'elaborazione integrata.
6. Individuazione di Aree Target: valutazione del modello in termini di *Target Selection*; delimitazione delle zone di interesse, all'interno dell'area di Permesso, sulle quali concentrare le attività di campo.
7. Rilevamento geologico-strutturale: produzione di cartografia geologica, possibilmente integrata dall'analisi di immagini *remote sensing*.
8. Campionature Geochimiche e minero-petrografiche (Rocce): prelievo, durante il rilevamento geologico o con rilevamenti ad-hoc, di campioni di roccia per analisi geochimiche multi-elementari e minero-petrografiche.
9. Campionature Geochimiche (Suoli): prelievo di campioni di suolo per analisi geochimiche multi-elementari.
10. Prospezioni Geofisiche: allo stato attuale delle conoscenze, si ritiene che Magnetometria, Spettrometria Gamma-Ray, Gravimetria, Potenziali Spontanei e Geoelettrica (Resistività e Polarizzazione Indotta) possano dare un contributo significativo alla conoscenza geomineraria dell'area di progetto.
11. Elaborazione e Integrazione Dati: le distribuzioni ricostruite tramite i rilevamenti geologici e geochimici e i modelli ottenuti tramite l'elaborazione/interpretazione delle prospezioni geofisiche saranno utilizzati per generare mappe e modelli di Prospettività e Potenziale minerario in 2 e 3 dimensioni utilizzando algoritmi di analisi multivariata (Cluster e Factor Analysis, PCA, NN Regression).
12. Generazione di Target: la sintesi ottenuta al punto precedente, integrata con considerazioni di natura ambientale e logistica, verrà utilizzata per generare e prioritizzare target per successive attività di ricerca.

La durata prevista per la realizzazione di ciascun progetto di ricerca completo è, secondo cronoprogramma, due anni.

Vengono indicate le modalità operative relative alle attività di campagna, ovvero:

Rilevamento geologico-strutturale: la mappatura delle formazioni e delle strutture geologiche consiste nella semplice osservazione visiva degli affioramenti. Non sono previste escavazioni di alcun tipo.

Campionature Rocce: i campioni da utilizzare per analisi geochimiche e minero-petrografiche consisteranno nel prelievo manuale di 2-3 ettogrammi di materiale roccioso dagli affioramenti. Il prelievo avverrà tramite martello da geologo. La campionatura sarà effettuata sia durante il rilevamento geologico che con prospezioni ad hoc. Il numero e l'ubicazione dei campioni sarà deciso in funzione delle evidenze scaturite dai precedenti o simultanei rilevamenti geologici.

Campionature Suoli: il prelievo dei campioni di suolo verrà effettuato utilizzando campionatori manuali in acciaio ("auger") e riguarderà una porzione di suolo a profondità di 2-3 decimetri. Ciascun prelievo consisterà di circa 3-4 ettogrammi di suolo non vegetale. Come per la litogeochemica, disposizione e numero di campioni si definiranno in corso d'opera in funzione delle evidenze osservate. Le prospezioni suoli avverranno lungo linee predefinite e con una spaziatura tra i campioni di 10 o 25 metri (funzione del tipo di strutture indagate). Non si prevedono aperture di stradelli.

Prospezioni Geofisiche: le prospezioni magnetometriche, gravimetriche e spettrometriche vengono effettuate misurando un campo fisico (magnetico, gravitazionale o emissioni gamma) puntualmente o lungo allineamenti. Non sono necessarie interazioni dirette con i suoli. I potenziali spontanei (PS) e la geoelettrica prevedono la stesa temporanea (ogni 5-10 minuti verranno spostati) di cavi elettrici di sezione 1.5/2.0 mm² e lunghezza pari a 25 metri per i potenziali spontanei e a qualche centinaio di metri per la geoelettrica. Per i PS, che misurano il campo elettrico naturale, verranno utilizzati elettrodi non polarizzabili; questi vengono semplicemente appoggiati sulla superficie del terreno. Per la geoelettrica gli elettrodi sono picchetti in acciaio del diametro di 2 centimetri che vengono infissi nel terreno per un paio di decimetri. In entrambi i casi non sono previsti disturbi del suolo né scavi e, chiaramente, elettrodi e cavi saranno rimossi a conclusione della misura.

Il proponente specifica che per quanto riguarda le stese di cavi queste verranno effettuate evitando di interagire con la viabilità e saranno sorvegliate, sì da evitare intralci o situazioni di pericolo per eventuali passanti o animali.

Il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico dell'area in esame:

- le aree ricadono per la quasi totalità in zona soggetta a vincolo idrogeologico;
- le aree non ricadono all'interno di Aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, Siti proposti – pSIC, Siti di interesse regionale;
- le aree ricadono in zone soggette a vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali) riferiti alla lettera c) "*fiumi, torrenti e corsi d'acqua*", lettera g) "*territori coperti da foreste e boschi*" e lettera m) "*zone di interesse archeologico*" (limitatamente quest'ultima ad una parte settentrionale dell'area del Permesso denominato "PIETRA");
- la porzione settentrionale dell'area del Permesso "PIETRA" è soggetta inoltre a vincolo paesaggistico (DM del 7 Febbraio 1977 – G.U. n.64 - 08/03/1977 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Gavorrano) che copre il territorio dalle pendici NW della collina su cui sorge la rocca di Castel di Pietra fino alla cava della Bartolina (sulla sponda destra del Fiume Bruna).

Il proponente ha preso in esame le possibili interazioni delle attività progettuali con le componenti ambientali principali.

Atmosfera

Le attività previste non prevedono produzione o propagazione di polveri. Le uniche potenziali interferenze con la qualità dell'aria sono rappresentate dalle emissioni degli autoveicoli (fuoristrada o normali autovetture) che circoleranno lungo la viabilità esistente.

Dato che l'uso dei veicoli sarà limitato allo spostamento in loco degli operatori, si ritiene che lo stato della qualità dell'area risulti inalterato.

Inoltre, sempre per quanto riguarda la circolazione di autoveicoli, gli automezzi impiegati per l'accesso alle zone di interesse, nel caso di strade non pavimentate, non supereranno la velocità di 30 km/h, o inferiori, al fine di evitare propagazione di polveri.

Rumore

Il proponente riporta la mappatura della zonizzazione acustica del territorio del Comune di Gavorrano e di Massa Marittima. Specifica che le attività previste non influiranno sul clima acustico di emissione e di immissione, assoluto e differenziale. Non sono previste attività in periodo notturno.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il reticolo idrografico in tutte e quattro le aree ha carattere torrentizio e una estensione limitata.

Per quanto riguarda il progetto denominato PIETRA, le aree che presentano criticità (Rischio di alluvione, da PGRA) interessano la porzione sud-orientale dell'area di Permesso e insistono in zone caratterizzate da copertura alluvionale e coltivi. Nell'area di interesse, dove affiorano sia formazioni geologiche argillose (Flysch alloctoni) sia terreni alluvionali, non sono presenti zone a pericolosità geomorfologica.

Per quanto riguarda il progetto denominato FENICE, le aree che presentano criticità (Rischio di alluvione, da PGRA) interessano una porzione trascurabile dell'area di Permesso e insistono in una zona caratterizzata da copertura alluvionale e coltivi. Nell'area di interesse, dove affiorano prevalentemente formazioni geologiche argillose (Argille a palombini), sono presenti alcune zone a pericolosità geomorfologica elevata (PFE) e molto elevata (PFME) come riportato nella Carta della Pericolosità del PAI.

Per quanto riguarda il progetto denominato ZANCA, le aree che presentano criticità (Rischio di alluvione, da PGRA) interessano una porzione trascurabile dell'area di Permesso e insistono in una zona caratterizzata da copertura alluvionale e coltivi. Nell'area di interesse, dove affiorano prevalentemente formazioni geologiche argillose (Argille a palombini), sono presenti alcune zone a pericolosità geomorfologica elevata (PFE) e molto elevata (PFME) come riportato nella Carta della Pericolosità del PAI.

Per quanto riguarda il progetto denominato BRUSCOLINE, le aree che presentano criticità (Rischio di alluvione, da PGRA) interessano il settore sud-orientale dell'area di permesso e insistono in una zona caratterizzata da copertura alluvionale e coltivi. Nell'area di interesse, dove affiorano prevalentemente formazioni geologiche argillose (Argille a palombini), sono presenti alcune zone a pericolosità geomorfologica elevata (PFE) e molto elevata (PFME) come riportato nella Carta della Pericolosità del PAI.

In merito agli aspetti sismici, tutte le aree dei quattro progetti ricadono all'interno di zone classificate Zona 3 (Pericolosità Sismica Media).

Il proponente afferma che rispetto alle interazioni dei progetti con gli aspetti sia di natura idro-pedologica che di sicurezza sismica, dato che le attività programmate durante la prima fase di esplorazione non prevedono installazione di cantieri o altre opere di carattere strutturale, non intravede alcun vincolo operativo. Specifica inoltre che ai fini delle successive attività di ricerca verranno prese in considerazione le possibili interferenze con i corsi d'acqua e con le caratteristiche di stabilità dei versanti, nonché le prescrizioni relative alla presenza del vincolo idrogeologico.

Flora, Fauna, Ecosistemi

Le aree del Permesso di Ricerca non risultano interessate dalla presenza di specie vegetali e/o animali a rischio né, al suo interno, sono presenti aree naturali protette. Il proponente specifica che le attività, che non prevedono la realizzazione di cantieri o altre opere di natura invasiva, saranno comunque condotte secondo criteri di rispetto e preservazione della biodiversità, verificando la presenza di siti di nidificazione e garantendo il loro rispetto mettendo in atto le misure necessarie per la tutela delle specie e degli habitat.

Le aree interessate dai progetti denominati "FENICE" e "ZANCA" si trovano rispettivamente a nord ed a nord-est dell'area SIC IT51A0005 "Lago dell'Accesa".

Paesaggio e Beni culturali

Le aree di interesse rientrano, secondo il PIT della Regione Toscana, all'interno dell'Ambito di Paesaggio n. 16 denominato "Colline Metallifere e Elba".

Il proponente rileva che non prevede impatti sulle caratteristiche del paesaggio dato che le attività programmate non contemplano alcuna modifica dell'esistente. Sottolinea anche che, qualora durante i lavori di prospezione, dovesse verificare ritrovamenti di siti o oggetti di interesse archeologico (o ritenuto tale), questi saranno tempestivamente comunicati alle autorità competenti e si provvederà alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti, in accordo con la normativa vigente in materia.

Rifiuti

Le fasi di esplorazione, consistendo in attività che non prevedono la realizzazione di cantieri di perforazione né di escavazioni, non genereranno alcun tipo di rifiuto, materiale di scavo o residuo di lavorazione.

Salute e sicurezza pubblica

Il proponente afferma che le attività programmate non presentano rischi per la salute e sicurezza pubbliche. Nel caso delle prospezioni geoelettriche, durante le quali cavi elettrici vengono disposti, temporaneamente, sul terreno, saranno implementate opportune e consolidate procedure per garantire la sicurezza degli operatori e di eventuali persone o animali presenti. Saranno previste misure per la prevenzione di incidenti dovuti a inondazioni ed ulteriori misure al fine di evitare l'insacco di incendi.

Traffico

Le attività programmate non prevedono l'uso di mezzi pesanti. I mezzi impiegati dalle squadre saranno dei fuoristrada o normali automezzi ed utilizzeranno la viabilità esistente al solo fine di recarsi in prossimità delle zone di interesse, dato che rilevamenti e prospezioni saranno effettuati a piedi.

Il proponente specifica che non prevede intralci alla viabilità ordinaria né alcuna circolazione fuori strada di mezzi motorizzati.

3 Contributi tecnici istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

Provincia di Grosseto

contributo tecnico del 11/07/2023

Segnala che le attività di studio e ricerca previste, comprensive delle prospezioni geofisiche, sono da considerarsi attività di ricognizione a carattere non invasivo e pertanto non in contrasto con lo strumento di pianificazione provinciale (P.T.C.). Ricorda inoltre che il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTC) disincentiva gli interventi invasivi che comportano la movimentazione di consistenti volumetrie di terreno superficiale e la conseguente alterazione dei principali caratteri morfologici e paesaggistici (quali quelli inerenti la ricerca e lo sfruttamento di risorse minerali come oro, argento, zinco, manganese etc.) favorendo invece azioni di governo del territorio capaci di privilegiare il contenimento dei consumi dei suoli e il rilancio dei processi rigenerativi (rif. art. 12, comma 8 delle norme del PTC).

Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud

contributo tecnico del 13/07/2023

Esprime contributo istruttorio favorevole e richiede al proponente di comunicare la data di inizio e fine lavori ricordando che l'intervento deve garantire ai mezzi del Consorzio preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso dei corsi d'acqua. Specifica inoltre che il presente contributo è subordinato al rilascio dell'eventuale parere idraulico del Genio Civile, a seguito di istruttoria vincolante nel merito, riguardante la compatibilità dell'intervento con il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati.

SNAM Rete Gas Spa

contributo tecnico del 14/07/2023

Segnala che il progetto denominato "PIETRA" interferisce con le infrastrutture facenti parte della Rete Regionale di Metanodotti.

Azienda USL Toscana sud est

contributo tecnico del 19/07/2023

Esprime posizione favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA per le attività in esame, specificando che dovranno essere assolti gli obblighi e gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

contributo tecnico del 25/07/2023

Segnala che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di propria competenza; svolge considerazioni in merito al rapporto tra il progetto in esame e gli strumenti di programmazione di competenza.

TERNA Spa

contributo tecnico del 25/07/2023

Segnala che il progetto denominato "PIETRA" interferisce con la linea AT 132 kV n.010 "Grosseto Sud-Grosseto RT" attualmente in regolare servizio.

Comune di Castiglione della Pescaia

contributo del 26/07/2023

Analizzata la documentazione ed il contesto geologico del permesso di ricerca mineraria e confrontato con il contesto geologico presente all'interno del Comune di Castiglione della Pescaia, limitatamente alle attività descritte nella documentazione agli atti (rilevamento geologico, ricerca documentazione presso gli enti, attività di indagini geofisiche, campionamento di suoli e rocce) non ravvisa motivi ostativi al rilascio del permesso di ricerca, specificando che eventuali sviluppi futuri delle attività di coltivazione dovranno essere valutati in una fase successiva una volta che essi verranno dettagliati con adeguati progetti di estrazione dei metalli.

Comune di Grosseto

contributo del 26/07/2023

Si esprime favorevolmente, non rilevando elementi ostativi alla realizzazione del progetto.

Acquedotto del Fiora

contributo del 28/07/2023

In qualità di gestore del sistema idrico integrato (SII) nelle zone di interesse, comunica che le attività di progetto non interferiscono con le captazioni da loro gestite. Tuttavia fa presente che nelle aree indicate per la ricerca sono presenti reti di adduzione e di distribuzione.

ARPAT – Settore VIA-VAS

contributo tecnico del 31/07/2023

Valutata la documentazione presentata, con il supporto tecnico del Dipartimento di Grosseto, l'Agenzia non riscontra elementi di criticità che richiedano la necessità di sottoporre il progetto a VIA, evidenziando che complessivamente gli impatti sulle matrici ambientali possono considerarsi nulli oppure lievi e reversibili a breve termine e specificando che eventuali successive fasi articolate in attività più impattanti saranno oggetto di una nuova verifica.

Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

contributo del 20/07/2023

Si esprime favorevolmente, non rilevando elementi ostativi alla realizzazione del progetto, considerando che durante le fasi di esplorazione non è prevista alcuna modifica dell'assetto territoriale e che non prevedono installazione di cantieri né escavazioni di alcun tipo.

Settore regionale Genio Civile Toscana Sud

contributo del 24/07/2023

Svolge considerazioni sulla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo ritenendo le attività di campagna previste non invasive e rilascia parere di fattibilità favorevole all'esecuzione delle attività di ricerca proposte, ricordando che è fatto divieto di passaggio con qualsiasi automezzo o mezzo d'opera negli alvei dei corsi d'acqua e nelle loro pertinenze idrauliche, fatto salvo l'utilizzo di attraversamenti esistenti. Precisa inoltre che, qualora le indagini geofisiche determinino interferenze con il Reticolo Idrografico della L.R. 79/2012, il proponente dovrà presentare specifica istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.

Settore regionale Autorità di gestione FEASR

contributo del 26/07/2023

Si esprime favorevolmente, non rilevando elementi ostativi alla realizzazione del progetto. Evidenzia però che, a seguito di tale attività di ricerca preliminare, potrebbe prospettarsi una eventuale ipotesi di sfruttamento minerario. Tale attività appare difficilmente conciliabile con le attività agricole del comprensorio, sia per gli inevitabili impatti negativi che potrebbero derivarne in termini di consumo del suolo che per eventuali rischi di diffusione ed accumulo di contaminanti. Un eventuale sfruttamento minerario dovrebbe in ogni caso garantire di evitare fenomeni di inquinamento del suolo, delle acque

(superficiali e di falda) e dell'aria, tali da compromettere la salubrità e qualità delle produzioni agricole e zootecniche.

4. Valutazioni istruttorie

4.1 Aspetti programmatici

Con riferimento ai quadri conoscitivi dei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato;

l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo tecnico del 25/07/2023, ricorda i piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGRA, approvato con DPCM 1 dicembre 2022, con notizia di approvazione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 31 del 07/02/2023.

- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGA, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa approvato con D.C.R. n. 13 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica;

Infine, rende noto che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica”: tale progetto di piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento è attualmente in corso di definizione e perfezionamento.

In particolare, l'Autorità rileva che:

con riferimento al PGRA, le aree di intervento:

- risultano classificate a pericolosità da alluvione elevata P3, media P2 e bassa P1, nelle quali ai sensi degli articoli 7-9-11 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua); le aree di ricerca “Fenice”, “Zanca” e “Bruscoline” risultano interessate da classe di pericolosità 3 e 4 “elevata” e “molto elevata” per fenomeni di “*flash flood*”, per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica;

con riferimento al PAI;

- le aree di ricerca “Fenice”, “Zanca” e “Bruscoline” comprendono aree classificate dal PAI come pericolosità da frana molto elevata ed elevata PFME e PFE, e sottoposte a tutela dagli art.li 13 e 14. Le operazioni di indagini previste dal presente procedimento non necessitano di parere da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale, ma fa comunque presente che l'eventuale fase di coltivazione dei campi minerari individuati dovrà essere sottoposta al parere dell'autorità di Bacino;

con riferimento al PGA,

- le aree di intervento potrebbero interessare i seguenti corpi idrici superficiali:

Fosso Trecina (IT09CI_R000TC337FI), classificato in stato ecologico “Buono” (con obiettivo del mantenimento dello stato) e in stato chimico “non Buono” (con obiettivo del raggiungimento dello stato “Buono” al 2027); Fiume Bruna Medio (IT09CI_R000OM084FI2), classificato in stato ecologico “Sufficiente” (con obiettivo del mantenimento dello stato) e in stato chimico “non Buono” (con obiettivo del raggiungimento dello stato “Buono” al 2027); ed i seguenti corpi idrici sotterranei: Corpo idrico carbonatico delle colline metallifere – Zona Valpiana, Poggio Rocchino (IT 0999MM041), classificato in stato chimico “Buono” (con obiettivo del mantenimento dello stato) e quantitativo “Buono” (con obiettivo del mantenimento dello stato); Corpo idrico della Pianura di Grosseto (IT0931OM010), classificato in stato chimico “Buono” (con obiettivo del mantenimento dello stato) e quantitativo “Scarso” (con obiettivo del raggiungimento dello stato “Buono” al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. Inoltre, l'area di ricerca “Pietra” è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati

da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata; l'area di ricerca "Pietra" è ricompresa nelle Aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 comma 7 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi; le aree di ricerca "Pietra" e "Zanca" risultano limitrofe a corpi idrici fluviali, per cui si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano.

Si ricorda che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Toscana Costa).

Qualora nelle eventuali successive fasi di coltivazione sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino.

4.2 Aspetti progettuali

La Società SNAM Rete Gas Spa, nel proprio contributo tecnico del 14/07/2023, comunica che nelle zone interessate dal progetto di ricerca denominato "PIETRA" sono presenti interferenze con infrastrutture facenti parte della Rete Regionale dei Metanodotti. In particolare l'area interferisce con il metanodotto "MET. TORRENIERI - PIOMBINO TR. TORRENIERI GAVORRANO" DN 750 (30)".

I fondi attraversati dal tratto di metanodotto interessato sono gravati da servitù regolarmente costituita con atto notarile registrato e trascritto dalla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Grosseto che prevede, tra l'altro, l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a metri 20,00 (Venti/00) per parte dall'asse della tubazione ed a lasciare la fascia asservita a terreno agrario.

Al fine di ottenere una completa valutazione dell'interferenza, SNAM ritiene necessario verificare sul posto reali sovrapposizioni con picchettamento delle condotte, a seguito del quale è necessario fornire alla Società documentazione tecnica in dettaglio. La Società si rende disponibile a fornire il supporto tecnico necessario, ricordando che il metanodotto emarginato è esercito ad alta pressione, e che, al fine di garantire la sicurezza, nessun lavoro potrà essere intrapreso, in prossimità della fascia asservita dello stesso, senza una preventiva autorizzazione.

TERNA Rete Italia Spa, nel proprio contributo tecnico del 25/07/2023, evidenzia che il progetto denominato "PIETRA" è interferente con linea AT 132 kV n°010 "Grosseto Sud – Grosseto RT" di proprietà TERNA S.p.A, appartenete alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ed attualmente in regolare servizio. A tal proposito ricorda che non sono consentiti scavi in prossimità dei sostegni, inferiori a 15 m da centro base, che possono compromettere la stabilità e l'integrità degli impianti di terra degli stessi.

Il Gestore del sistema idrico integrato (SII), Acquedotto del Fiora Spa, nel proprio contributo tecnico del 28/07/2023, fa presente che nelle aree indicate per la ricerca sono presenti reti di adduzione e di distribuzione gestite dalla Società; pertanto, preliminarmente all'effettuazione delle indagini, sarà necessario che siano presi contatti per individuare possibili interferenze con le reti sopra citate. Il Gestore si rende disponibile a fornire il supporto tecnico necessario.

4.3 Aspetti ambientali

Vista la documentazione progettuale e la tipologia di intervento, consistente in attività di studio e di ricerca, comprensive di rilevamenti geologici, prospezioni geochimiche e geofisiche, non si ravvisano impatti paesaggistici in quanto non si prevedono trasformazioni permanenti dei luoghi.

Non sono previste modifiche alla copertura vegetale né la realizzazione di cantieri di perforazione e di escavazioni; non saranno generati rifiuti, materiali di scavo o residuo di lavorazione.

Complessivamente gli impatti sulle matrici ambientali possono essere considerati nulli oppure lievi e reversibili a breve termine, anche in relazione ai rilievi magnetotellurici, che non presentano elementi significativi di impatto ambientale.

Le indagini bibliografiche e l'acquisizione di dati esistenti afferenti al sottosuolo non rientrano nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA, in quanto non determinano alcun impatto sull'ambiente.

Da un punto di vista idraulico si ricorda che è fatto divieto di passaggio con qualsiasi automezzo o mezzo d'opera negli alvei dei corsi d'acqua e nelle loro pertinenze idrauliche; ai sensi dell'art. 96 del R.D. 523/1904, è fatto divieto in maniera assoluta sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese, qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori; qualora le indagini geofisiche determinino interferenza con il reticolo della L.R. 79/2012, il proponente dovrà informare tempestivamente il competente Genio Civile depositando eventuali varianti al progetto necessarie al rilascio dell'autorizzazione di cui al D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R.

5. Conclusioni

Con riferimento ai progetti di ricerca mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn, denominati "PIETRA", "FENICE", "ZANCA" e "BRUSCOLINE" nei Comuni di Gavorrano e Massa Marittima (GR). Proponente: Western Metallica S.L, dato atto della consultazione svolta con i Soggetti competenti in materia ambientale, esaminati gli elaborati complessivamente depositati dal Proponente ed i contributi tecnici pervenuti, ai fini dei procedimenti di valutazione di competenza statale di che trattasi, si segnalano al MASE le valutazioni istruttorie svolte in precedenza al paragrafo 4, comprensive degli aspetti rilevanti emersi . Si segnalano inoltre le posizioni espresse dai Soggetti consultati, riportate al paragrafo 3.

Infine si ritiene necessario ricordare quanto segue al proponente:

- prendere in esame – tra l'altro - i rischi per gli addetti afferenti ad attività da svolgersi in aree a pericolosità idraulica e geomorfologia ed in prossimità di linee elettriche, condotte del gas ed infrastrutture di trasporto; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di indagine;
- lo svolgimento delle indagini in prossimità della viabilità deve avvenire nel rispetto del Codice della Strada e del relativo Regolamento attuativo;

Dette valutazioni, espresse a seguito della consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale, afferiscono a specifiche indicazioni relative alla risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi; alle raccomandazioni a carattere ambientale relative agli aspetti ed alle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste; a richiami alle vigenti norme e disposizioni di piano relative alle attività che verranno messe in atto, nonché al rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008.

Ai fini di eventuali ulteriori future attività di ricerca mineraria, comportanti interventi invasivi sul territorio – non oggetto dei progetti minerali in esame, si raccomanda al proponente di tenere conto delle indicazioni sin d'ora impartite dai Soggetti interessati nelle consultazioni svolte (paragrafo 3); in particolare si raccomanda di prendere in esame tutti i possibili accorgimenti per prevenire la contaminazione delle acque superficiali e sotterranee, nonché dei suoli, ad opera dei metalli contenuti nei minerali ricercati.

Il Titolare di incarico di E.Q.
Procedure in materia di VIA
Dott. Lorenzo Galeotti
firmato digitalmente

La Responsabile
Settore VIA/VAS
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente